

Rassegna del 06/01/2016

SANITA' REGIONALE

06/01/16	Gazzetta del Sud	16 Sanità, al via i bandi per 600 assunzioni	Calabretta Betty	1
06/01/16	Gazzetta del Sud	16 Domani l'incontro tra Scura e le strutture private	...	2
06/01/16	Gazzetta del Sud	16 In coro: il Consiglio assuma una iniziativa	...	3
06/01/16	Quotidiano del Sud	17 Bloccato il contenzioso da 10 milioni - La sentenza che chiude i contenziosi	...	4
06/01/16	Quotidiano del Sud	17 Guccione "Mancano posti letto"	...	5
06/01/16	Quotidiano del Sud	17 La politica preme per un Consiglio ad hoc	...	6

SANITA' LOCALE

06/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Tutti i doni per pediatria consegnati ieri sera da Fondazione Rambaldi	Riolo Ketty	7
06/01/16	Quotidiano del Sud Catanzaro	20 Aumentano i prezzi per sanità e cultura	...	8

Il Pugliese-Ciaccio li emanerà per conto di tutte le nove Aziende calabresi. Riguarderanno 300 infermieri e altrettanti Oss

Sanità, al via i bandi per 600 assunzioni

Nuova intesa con il "Bambino Gesù" e venerdì vertice con tutti i manager sul patto di stabilità

Betty Calabretta
CATANZARO

Scoppiano il pronto soccorso e il personale sanitario scarreggia, anche perché il fenomeno degli "imboscati" sotto le feste raggiunge il picco massimo. In alcuni reparti i primari hanno disposto addirittura il blocco delle liste d'attesa. Ma al di là delle "epidemie" che puntualmente a Capodanno colpiscono gli operatori del pianeta salute, la necessità di rimpinguare gli organici è oggettiva. Su di essa si stanno concentrando gli sforzi della struttura commissariale nominata dal Governo per arginare lo sfascio di una sanità di cui la politica cerca ora di riappropriarsi attraverso una martellante (ancorché genericamente argomentata) campagna anti-commissariamento.

A seguito delle disposizioni date l'estate scorsa da Scura e Urbani, domani dopo un complesso lavoro preparatorio è attesa l'emanazione - da parte dell'Azienda Pugliese-Ciaccio per conto di tutte le Asp e Ao della regione - dei due bandi per il "concorso" finalizzato all'assunzione a tempo indeterminato di

Gli infermieri laureati dopo il 2009 avranno un'opportunità di lavoro nella sanità pubblica

300 infermieri e altrettanti Oss (operatori sociosanitari). Il concorso servirà a formare una graduatoria alla quale attingeranno tutte le Asp ed Ao calabresi. Ci vorrà circa un anno per l'espletamento, immaginando l'enorme quantità di domande. Si parla di migliaia di concorrenti. Da qui anche i tempi occorsi per la preparazione della complessa macchina concorsuale.

Intanto per i soli infermieri è in vigore la vecchia graduatoria del 2009 - stilata dal Pugliese e dalla quale possono pescare tutte le Aziende della Calabria - che scadrà il 31 dicembre di quest'anno. Per allora dovrebbe essere pronta la nuova graduatoria, risultante dal bando di domani. «Finalmente gli infermieri che si sono laureati dopo il 2009 avranno un'opportunità di lavoro nella sanità pubblica», commenta il commissario Scura.

E mentre a Catanzaro sempre domani è atteso il direttore sanitario dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù, Massimiliano Raponi, per stabilire nuove modalità di collaborazione tra il nosocomio romano e il Pugliese-Ciaccio, venerdì si terrà un incontro tra Scura e i manager delle Asp ed Ao per fare il punto sulle novità introdotte dal patto di stabilità, anche riguardo alle premialità che saranno legate esclusivamente al raggiungimento degli obiettivi economici sanitari. *



I bandi. Nuove opportunità per gli infermieri calabresi



La Struttura. Andrea Urbani e Massimo Scura



Domani l'incontro tra Scura e le strutture private

La chiusura
«bonaria»
della vertenza
è stata accettata
e poi riusata

CATANZARO

Domani il commissario ad acta della sanità Massimo Scura incontrerà a Palazzo Alemanini i rappresentanti delle associazioni delle strutture private territoriali accreditate Uneba, Aiop, Anaste, Aris, Agidae e Crea, che hanno confermato di voler partecipare all'incontro per la definizione delle tariffe 2015 e «alla costituzione di un tavolo tecnico relativo al primo periodo sino al 10 giugno 2015, fatta salva la tariffa definita con il dott. Fatarella per il periodo successivo, a cui si ricorda hanno lavorato il personale della Struttura commissariale e del Dipartimento sanità, sulla base dei dati forniti dai consulenti della Kpmg». Sulla vertenza è in atto un braccio di ferro. In particolare le strutture territoriali aderenti a Uneba (Unione nazionale istituzioni iniziative di assistenza sociale), Anaste (Associazione nazionale strutture terza età), e Aris (Associazione religiosa istituti socio-sanitari) sul piede di guerra per le questioni legate al Tariffario regionale per le prestazioni da far vale-

re per i rimborsi del periodo 2010-2015, denunciano «un immotivato atteggiamento da parte dei Commissari del Piano di rientro, i quali ancora oggi manifestano la volontà di poter definire "bonariamente" questa vertenza, ma al contempo avanzano proposte inaccettabili e lesive dei diritti degli erogatori. Questa "chiusura bonaria" contrasta, infatti, con gli stessi atti fin qui posti in essere, tant'è che l'avvocato che tutela le Associazioni, Francesco Rotundo, ha reso noto di aver ricevuto la notifica del reclamo proposto dai Commissari e presentato al Tar di Catanzaro avverso il decreto di determinazione di detto tariffario prodotto e pubblicato sul Burc n. 75 del 9 novembre 2015, e quindi reso esecutivo dal Commissario ad acta nominato dal Tar a novembre. Il comportamento dei Commissari - spiegano Uneba, Anaste e Aris - è inaccettabile e incomprensibile considerato il fatto che a giugno gli stessi Commissari avevano presentato una proposta di "chiusura bonaria" poi immotivatamente ritirata appena qualche giorno dopo». ❖



Protesta. Una delle proteste dei lavoratori delle strutture



DOPO LA RICHIESTA DI GUCCIONE DI PORTARE IN AULA IL TEMA DELLA SALUTE SI MOLTIPLICANO GLI INTERVENTI

In coro: il Consiglio assuma una iniziativa

CATANZARO

È cose se la richiesta avanzata un paio di giorni addietro dal consigliere regionale del Pd Carlo Guccione di discutere in Consiglio regionale della situazione della Sanità in Calabria fosse stato il segnale convenuto: ieri, praticamente in contemporanea, tre interventi sul tema di altrettanti consiglieri regionali.

Per primo Michele Mirabello (Pd), presidente della commissione consiliare Sanità, secon-



Michele Mirabello. Consigliere regionale del Partito democratico

do il quale «è il momento di rivedere il piano di rientro partendo da una valutazione degli effetti non certo positivi che il medesimo atto in questi anni ha avuto». Per Mirabello «bisogna intervenire immediatamente a iniziare dal superamento della gestione dell'emergenza».

Analogamente, per Orlando Greco (gruppo "Oliverio Presidente") «la totale inefficacia della gestione commissariale sul Piano di Rientro è sotto gli occhi di tutti», per cui «è indispensabile che il Consiglio re-

gionale ne prenda atto e si determini con decisione chiedendo al Ministro della Salute la revisione del Piano di Rientro e la fine della fase commissariale».

Condivide Flora Sculco ("Calabria in Rete"): «Organizzare una seduta del Consiglio regionale sulla sanità è il minimo che si possa fare, visto che le criticità del sistema invece di diminuire, nonostante anni di commissariamento, aumentano a vista d'occhio e diventano, in tutti i territori, sempre più allarmanti». *



■ **SANITA'** La Casa di cura Tricarico aveva avviato la procedura contro l'Asp per fatti di vent'anni fa

Bloccato il contenzioso da 10 milioni

Il tribunale dei Cosenza revoca un decreto ingiuntivo presentato da una clinica

UN CONTENZIOSO nato per fatti di 20 anni fa aveva portato a un decreto ingiuntivo con l'Asp di Cosenza, ora bloccato dal tribunale.

SERVIZIO
a pagina 17

■ **SANITA'** Revocato un decreto ingiuntivo presentato dalla Casa di cura Tricarico contro l'Asp di Cosenza

La sentenza che chiude i contenziosi

La richiesta era di oltre dieci milioni, le motivazioni del giudice depositate ieri

COSENZA - Una sentenza del Tribunale di Cosenza, prima sezione civile, depositata ieri, mette un punto fermo su una serie di contenziosi avviati dalle Case di Cura di private accreditate per fatti che risalgono al lontano 1995.

Ieri il giudice Gino Bloise ha depositato una sentenza di revoca di un decreto ingiuntivo di 10.342.905 di euro nei confronti dell'Asp di Cosenza a favore della Casa di Cura Tricarico di Belvedere Marittimo (difesa dall'avvocato Enzo Paolini) che pretendeva la differenza tra il corrispettivo liquidato e quello effettivamente dovuto per le prestazioni di assistenza ospedaliera erogate nell'anno 1995. In quell'anno, a seguito della nascita della Asl, il ministero aveva rivisto le tariffe a favore delle strutture private, la Regione Calabria aveva previsto un abbattimento di tali tariffe del 40% con le delibere la n 691/95 e 1685/95.

Il Tar di Reggio Calabria aveva accolto il ricorso di una casa di Cura di Reggio, la Regione non aveva provveduto a presentare ricorso e il Consiglio di Stato, ha emanato il decreto di perenzione numero 3822 nel 2006.

A quel punto, atteso che il

pronunciamento del Tar di Reggio non era stato revisionato, quasi tutte le cliniche avevano presentato richiesta per l'ottenimento della differenza. Un colpo per le casse della Regione, atteso che la sola Asp di Cosenza avrebbe dovuto pagare oltre 50 milioni di euro. Nel 2013 il tribunale aveva accettato il primo degli atti ingiuntivi della Clinica Tricarico di Belvedere e il direttore generale dell'Asp Gianfranco Scarpelli aveva dato incarico all'avvocato del foro di Paola, Nicola Gaetano, il contenzioso.

Nella sentenza depositata ieri il giudice ha accolto tutti i rilievi del legale e ha revocato il decreto ingiuntivo con una motivazione di dieci pagine. Nell'opposizione l'avvocato Gaetano sosteneva nella sostanza che la sentenza del Tar di Reggio poteva essere applicata solo dalle parti in causa e quindi alla struttura di Reggio che all'epoca dei fatti aveva presentato ricorso e non da tutte le altre cliniche che avrebbero dovuto opporsi al Tar e che i termini di opposizione erano abbondantemente scaduti.

Al momento non si conoscono come le altre Asp della Calabria abbiano gestito tali richieste di

pagamento delle cliniche private, non si esclude che negli anni qualcuno abbia proceduto con arbitrati e con il pagamento di tali differenze.

A Cosenza, invece, negli anni 2012/2014 si è deciso di opporsi ad ogni pagamento ritenuto pretestuoso e non legittimo e per fare ciò si è fatto ricorso a diversi studi legali, essendo i ricorsi pendenti circa 1500 e non gestibili dal sotto dotato ufficio legale.

Con la sentenza di ieri ammontano a 81 milioni le sentenze a favore dell'Asp di Cosenza gestite dall'avvocato Nicola Gaetano. Quest'ultimo, è noto, è sotto processo proprio per gli incarichi ricevuti dall'Asp di Cosenza nel periodo 2010/2013 per le quali ha ricevuto parcelle per circa 800 mila euro. Ma Procura di Cosenza contesta che tali incarichi sono stati fatti senza un avviso pubblico.



■ I DECRETI

Guccione
«Mancano
posti letto»

REGGIO CALABRIA - «L'entrata a regime del decreto 70 del 2 aprile 2015 del ministero della Salute sui nuovi standard dell'assistenza ospedaliera che per la Calabria significherà sostanzialmente un aumento di 90 posti letto per acuti, non può essere utilizzato per nascondere le gravi inadempienze che mettono a repentaglio la salute dei cittadini». Lo afferma in una nota il Consigliere regionale del Pd Carlo Guccione.

«Il Dca n. 9 del 2 aprile 2015 - prosegue - prevede per spoke e hub della provincia di Cosenza (Aspe Azienda ospedaliera Annunziata) 1458 posti letto per acuti pubblici e 317 posti letto per acuti per i privati. Ma, ad oggi, i posti letto non attivati in provincia di Cosenza sono più di 400, dunque oltre un terzo di quelli previsti, e in tutta la regione sono oltre 650. Una situazione gravissima che vede compromessa la capacità del sistema sanitario di dare risposte tempestive ed efficaci agli ammalati che, in molti casi, sono addirittura costretti ad essere ricoverati fuori regione o ad aspettare in condizioni indecorose per molto tempo nei pronto soccorsi degli ospedali. Assistiamo a casi limite come quello dello spoke di Castrovillari dove su 223 posti letto per acuti previsti dal Piano di rientro ad oggi ne sono attivati solo 98. E addirittura il reparto di Traumatologia e ortopedia con 30 posti letto è stato chiuso per mancanza di medici. Gli esempi potrebbero continuare anche negli ospedali hub come l'Annunziata di Cosenza e i Riuniti di Reggio Calabria».



PIANO DI RIENTRO Dopo la lettera di Oliverio alla Lorenzin

La politica preme per un Consiglio ad hoc

COSENZA - Sulla sanità regionale la politica preme. Dopo la lettera di Oliverio al ministro Lorenzin, dove è stata chiesta la rimodulazione del piano di rientro per il deficit sanitario e la richiesta pubblica di Carlo Guccione di un consiglio regionale ad hoc sulla sanità si fa sempre più pressante la richiesta della politica regionale.

C'è Flora Sculco, che chiede l'organizzazione di un consiglio ad hoc «visto che le criticità del sistema invece di diminuire, nonostante anni di commissariamento, aumentano a vista d'occhio e diventano, in tutti i territori, sempre più allarmanti». Si «deve assolutamente discutere di sanità. Ed esercitare, con cognizione di causa, le proprie prerogative costituzionali, indicando le strategie e la pianificazione degli impegni e delle finalità che si intendono perseguire».

La richiesta è ampiamente condivisa dal presidente della commissione regionale sanità, Michele Mirabello. «E' il momento di rivedere il piano di rientro - prosegue - partendo da una valutazione degli effetti non certo positivi che il medesimo atto in questi anni ha avuto sui livelli di assistenza e sulla complessiva organizzazione dell'offerta sanitaria».

Sui territori cresce il disagio e la tardiva riorganizzazione della rete presenta molti punti di criti-

cià sui quali va avviata una profonda riflessione. Credo che il tempo delle diatribe istituzionali debba finire». Anche Orlandino Grego spinge sul fronte, ma preferisce guardare alla rimodulazione del piano di rientro parlando di «totale inefficacia della gestione commissariale. Nel bilancio della nostra Regione - prosegue - la sanità costituisce il 62% della spesa complessiva. Si tratta di oltre 3 miliardi e 500 milioni di euro, la cui destinazione andrebbe razionalizzata con un occhio attento alle esigenze dei territori. Quando si parla di sanità si parla di servizi essenziali per i cittadini: è indispensabile un abbattimento degli sprechi, ma è inconcepibile che si taglino presidi sanitari e si riduca la qualità complessiva dei servizi».

Paradossalmente, la gestione commissariale non solo non ha consentito il superamento della fase emergenziale, ma ha accentuato, soprattutto in alcune aree della Calabria, la quantità dei disservizi. Bisogna tener conto, in tal senso, di quanto indicato lo scorso 27 aprile dal Consiglio di Stato che, nell'accogliere il ricorso del Comune di Trebisacce contro la chiusura dell'ospedale, evidenziava di fatto l'importanza dei presidi sanitari di frontiera. La chiusura di strutture come quelle di Trebisacce e Praia a Mare ha causato nel tempo un incremento della migrazione sanitaria».



Alla cerimonia anche il dg Giuseppe Perri

Tutti i doni per pediatria consegnati ieri sera da Fondazione Rambaldi

Daniela, figlia del creatore di Et, collegata online dalla sua casa di Los Angeles dove vive da un anno

Si sta organizzando la prima edizione del premio nazionale interamente dedicato a Carlo Rambaldi

Ketty Riolo

Una vigilia dell'Epifania all'insegna della solidarietà nel reparto di pediatria dell'ospedale cittadino. La Fondazione culturale Carlo Rambaldi ha organizzato, in occasione della festività, un momento aggregativo per i piccoli degenti del reparto, in collaborazione con l'associazione di volontari "Vola" ed il gruppo "Nasirossi", che hanno animato la serata insieme alla Befana distributrice di doni per i più piccoli.

Lo scorso 10 agosto, anniversario della morte del genio del cinema Carlo Rambaldi in città, grazie al gala di beneficenza "ET sotto le stelle", organizzato dalla fondazione a Falerna, sono stati raccolti fondi che hanno permesso di acquistare beni di straordinario va-

lore pratico e simbolico per il reparto. In collegamento Skype da Los Angeles, Daniela figlia di Carlo Rambaldi ha ringraziato tutti per la giusta conclusione dell'iniziativa.

«Un grande gesto che nasce da una vicinanza affettiva del compianto Carlo Rambaldi e della sua famiglia a questa città», ha dichiarato Giuseppe Perri direttore generale dell'Asp. «Sono estremamente contento perché tutto ciò avviene in un momento in cui è necessario lavorare ed impegnarsi per potenziare questa struttura sanitaria», ha aggiunto.

Buone notizie sembrano apparire all'orizzonte: sono iniziati infatti i lavori di ristrutturazione di pediatria, che sarà spostato al terzo piano. Dopo la conclusione dei lavori all'impianto di climatizzazione sarà infatti possibile ospitare i piccoli degenti in una struttura più spaziosa che permetterà la creazione di una terapia subintensiva pediatrica, per la quale sono state donate importanti

attrezzature lo scorso anno, ma ancora inutilizzate proprio per la mancanza di spazi adeguati.

Fiducioso il manager Perri che ha infine ringraziato tutti gli operatori sanitari che lavorano nonostante le difficoltà. Il direttore ha consegnato alla Fondazione Rambaldi una targa di ringraziamento da parte dell'Asp ed ha promesso di farsi portavoce ai tavoli regionali affinché le esigenze del territorio lametino siano ascoltate.

«L'amore e la generosità non conoscono né confini né distanze, e questa è il perfezionamento di un percorso», ha dichiarato il sindaco Paolo Mascaro. Aggiungendo che «ciò che è stato seminato trova oggi posto nella sua sede naturale, accanto ai bambini. Siamo all'interno di un presidio ospedaliero che ha il diritto di avere una sua centralità, baricentro della Calabria, teatro nel quale hanno operato eccellenze in campo sanitario, ed ha il diritto di essere rafforzato. Giù le mani dall'ospedale cittadino, questo deve essere l'urlo del buon

senso».

La referente della Fondazione Carlo Rambaldi, Anna Sciarrino, ha spiegato come siano stati impiegati i fondi raccolti, grazie anche alla sensibilità di numerose aziende. «Dopo aver ascoltato le esigenze degli operatori del reparto abbiamo acquistato diversi giocattoli per rendere più accogliente l'ambulatorio di neuropsichiatria infantile, 10 poltrone reclinabili automatiche per i genitori dei bambini ricoverati, 6 sponde per lettini che migliorano la sicurezza dei più piccoli, ed una struttura per arredare l'angolo poppata adatta a chi preferisce un po' di riservatezza».

Piccoli gesti che possono migliorare l'accoglienza in pediatria. «Una missione che proseguirà anche il prossimo anno», ha anticipato il testimonial e conduttore Domenico Milani, «con la prima edizione del premio Carlo Rambaldi, evento di caratura nazionale che avrà sempre come obiettivo finale la solidarietà». ■

Lavori in corso

Terapia subintensiva

● Buone notizie sembrano apparire all'orizzonte per il reparto dell'ospedale cittadino: sono iniziati infatti i lavori di ristrutturazione di pediatria, che sarà spostato al terzo piano. Dopo la conclusione dei lavori all'impianto di climatizzazione sarà possibile ospitare i degenti in una struttura più spaziosa che permetterà la creazione di una terapia subintensiva pediatrica.

● Per quest'ala di terapia subintensiva pediatrica erano state donate importanti attrezzature lo scorso anno, ma ancora inutilizzate proprio per la mancanza di spazi adeguati. Per la fine dei lavori è comunque fiducioso il manager Giuseppe Perri che ha ringraziato tutti gli operatori sanitari che lavorano nel reparto nonostante le difficoltà oggettive.



■ LA RILEVAZIONE I dati di dicembre

Aumentano i prezzi per sanità e cultura

LA COMMISSIONE di controllo per la rilevazione dei prezzi al consumo presieduta dall'assessore ai servizi demografici Giovanni Merante ha esaminato e validato i prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) presentata dall'ufficio statistica del Comune di Catanzaro per il mese di dicembre 2015. L'indice complessivo della città è risultato pari a (105,9) con una variazione tendenziale pari a zero e una variazione congiunturale di -0,1).

L'analisi generale delle divisioni di spesa a livello congiunturale mostra aumenti per comunicazione (+0,5%), ricreazione, spettacoli e cultura (+0,3%), servizi sanitari, spese per la salute, servizi ricettivi e di ristorazione (per entrambe +0,1%); in diminuzione l'indice per trasporti (-0,3%), prodotti alimentari, be-

vande analcoliche (-0,5%), bevande alcoliche, tabacchi e altri beni e servizi (per entrambi -0,1%). Invariato l'indice per abbigliamento, calzature, abitazione, acqua, elettricità, combustibile, mobili, articoli, servizi per la casa e istruzione. Rispetto a dicem-

bre 2014 i tassi di crescita si registrano per bevande alcoliche e tabacchi (+2,9%), servizi ricettivi, di ristorazione (+1,2%), servizi sanitari, spese per la salute (+0,9%), altri beni e servizi (+0,7%), ricreazione, spettacoli, cultura (+0,5%), prodotti alimentari, bevande analcoliche (+0,4%), abbigliamento, (+0,2%), comunicazione e istruzione (per entrambi +0,1%); in diminuzione l'indice per trasporti (-3,4%), abitazione, acqua, elettricità, e combustibili (-0,5%), mobili, articoli e servizi per la casa (-0,1%).

